

Spettacoli

MACERATA
CULTURA / SOCIETÀ

«Il mio Pinocchio è una favola noir»

La compositrice Ronchetti sullo spettacolo in scena martedì sera al Lauro Rossi

«È UN PINOCCHIO dalle tinte noir, del resto Pinocchio muore nella prima versione di Collodi costretto poi a cambiarla per le migliaia e migliaia di lettere scritte dai bambini». La compositrice di origini camerlunensi Lucia Ronchetti rilegge le avventure di Pinocchio per uno spettacolo proposto martedì alle 21 al Lauro Rossi di Macerata, tuttavia in programma ci sono una pomeridiana e dei matinee riservati agli studenti: domani al Politeama di Tolentino, martedì al Lauro Rossi, il giorno dopo al teatro Concordia di San Benedetto e giovedì nell'aula magna dei licei Costanza Varano di Camerino. Nel segno di Appassionata tanti appuntamenti con *Le avventure di Pinocchio* capaci di affascinare grandi e piccoli.

Con l'abilità creativa che le viene riconosciuta a livello internazionale, la compositrice dà vita a una favola musicale in cui il burattino di legno e la Fata Turchina hanno la voce del soprano Juliette Allen, il violino e il corno vanno a braccetto come la Volpe e il Gatto, Geppetto e il Grillo Parlante parlano col timbro intenso del violoncello, mentre Mangiafuoco e Lucignolo sono prorompenti come il contrabbasso. Sul palco, assieme al soprano Allen c'è l'Ars Ludi Ensemble composta da Stefano Berluti al corno, Filippo Fattorini al violino, Michele Marco Rossi al violoncello, Massimo Ceccarelli al contrabbasso e Antonio Caggiano alle percussioni e direzione musicale.

Ronchetti, qual è stato l'at-



FLASH Il soprano Juliette Allen tra i protagonisti dello spettacolo su Pinocchio. Nel riquadro (foto Stefano Corso) la compositrice Lucia Ronchetti

giamento per far sì che il suo lavoro fosse semplice e di immediata presa sul pubblico come è il Pinocchio di Collodi?

«L'autore non ha usato un linguaggio aulico tipico del periodo ma uno più diretto, sonoro, musicale e in un certo senso quel testo mi ha come dettato la partitura. Nel testo c'è a livello sonoro una musicalità intrinseca, selvaggia».

Come è arrivata a individuare gli strumenti adatti per dare voce ai personaggi e quali caratteristiche devono avere i musicisti?

«Sono solisti dalla forte personalità che diventano parte integrante dello spettacolo. Si è cercato di individuare nel repertorio di questi strumenti le voci più adatte per i personaggi. Per esempio, il contrabbasso si scatena intonando *One of these days* dei Pink Floyd evocando la balena che rincorre Pinocchio. Il violoncello rappresenta i personaggi positivi, quelli che aiutano Pinocchio, mentre il violino impersona l'astuzia della volpe e così via».

Lei parlerà in settimana agli

studenti: qual è la domanda che le è stata rivolta più spesso su questa opera?

«Perché lavorare su un testo così sfruttato e analizzato da molti artisti? Il punto è che questo libro è una miniera contenente una molteplicità di voci e ho fatto un lavoro in cui ci sono tanti miei maestri, molti riferimenti a musiche e a differenti stili (Paganini, Nino Rota, Stravinsky e Pink Floyd)».

Cosa l'ha portata a un'opera in cui non c'è una linea di confine tra il soprano, i musicisti e il pubblico?

«Mi ricordo di quando a Stoccarda ho portato mia figlia di 4 anni a vedere un'opera di Rossini e lei desiderava diventare amica di quel personaggio in scena. Ecco, ricordando quell'esperienza ho lasciato pensare ai bambini che il contrabbasso diventi lo squalo cattivo, il violinista così raffinato nasconda tanta astuzia e sono i bambini con la loro immaginazione a credere tutto ciò. Ritengo che questo lavoro molto musicale e acustico cerca di sfruttare il talento innato dei piccoli».

Ha visitato Camerino, la città della famiglia di suo padre?

«Ci sono stata ed è stata un'emozione fortissima, c'erano i parenti e ringrazio Trettaccone di Appassinata per avermi dato questa opportunità di tornare alle radici».

Adesso con questo tour tornerà ancora in quei luoghi.

«Sto pensando di fare un salto a Visso perché la famiglia paterna era di lì e poi si è trasferita a Camerino».

**Info: 0733 230735
Lorenzo Monachesi**